

Viaggio verso le sorgenti del Nilo: la collezione etnografica Giovanni Miani

Enrico Ratti, Margherita Fusco

Museo di Storia Naturale di Venezia

RIASSUNTO

La collezione etnografica Giovanni Miani (1810-1872) conservata al Museo di Storia Naturale di Venezia è costituita da più di 1000 reperti raccolti nell'Alto Nilo dall'esploratore veneziano nel corso delle sue spedizioni africane alla ricerca delle sorgenti del grande fiume. La raccolta è arricchita da effetti personali quali decorazioni, bandiere, disegni originali e soprattutto dal suo prezioso diario autografo.

Parole chiave:

collezione etnografica, esploratore, sorgenti del Nilo

ABSTRACT

Journey toward the sources of the Nile: the ethnographic collection of Giovanni Miani.

The ethnographic collection of Giovanni Miani (1810-1872) kept at the Natural History Museum of Venice counts more than 1000 pieces. They were collected in the Upper Nile region by the Venician explorer, in the course of his African expeditions in search of the sources of the great river. The collection is enriched by several of his personal belongings, like decorations, flags, original sketches, and especially his valuable autograph journal.

Key words:

ethnographic collection, explorer, Nile sources

Il corso del Nilo è oggi ben conosciuto, ma l'inaccessibilità dell'Africa centrale dovuta al clima, alla vegetazione e alle divisioni etniche, hanno fatto sì che solo nella seconda metà dell'ottocento venisse definito il suo corso. Fino a quel momento scoprire le sorgenti del grande fiume, da sempre avvolte nel più grande mistero, era stata l'aspirazione di esploratori e viaggiatori che si muovevano sia autonomamente, sia all'interno di spedizioni promosse dalle Società Geografiche dei vari paesi europei. In questo contesto si inserisce la storia di Giovanni Miani, esploratore veneziano che più volte si avventurò nei territori inesplorati dell'Africa con il grande sogno di effettuare per primo la grande scoperta. Nato a Rovigo nel 1810, da una merciaia e da padre ignoto, si trasferì quattordicenne a Venezia presso il nobile Pier Alvise Bragadin che alla sua morte gli lasciò una considerevole eredità. L'interesse per la musica portò Miani, oltre a cimentarsi come compositore, ad intraprendere l'impresa di scrivere un testo sulla "Storia universale della musica di tutte le nazioni" di cui riuscì a pubblicare, a sue spese, solo il primo volume. Du-

rante i moti rivoluzionari combatté come patriota sulle barricate di Roma e Venezia finché nel 1849 fu costretto all'esilio politico. Appassionatosi alla ricerca delle sorgenti del Nilo, nel 1858 presentò alla Società Geografica Francese la "Nouvelle carte du bassin du Nil", carta che riportava le annotazioni relative al suo progetto di esplorazione. Trovati i finanziamenti necessari, l'anno seguente intraprese la sua prima spedizione (1859-61): partendo da Khartoum riuscì a risalire il Nilo Bianco arrivando fino a Galuffi, nell'attuale Uganda, punto più meridionale del suo viaggio. Pur essendo a poche giornate di marcia dalle sorgenti, Miani non riuscì a raggiungerle e fu costretto a interrompere la spedizione. Tornato in Italia, dopo alterne vicende, nel 1871 partì per il suo secondo e ultimo viaggio nella provincia di Monbuttu, dove morì nel 1872. Molti dei materiali etnografici raccolti da Miani nel corso della sua prima spedizione sono conservati presso il Museo di Storia Naturale di Venezia e costituiscono una collezione di notevole pregio scientifico e storico. I reperti sono infatti universalmente riconosciuti di straordinaria



Allestimento originale della collezione Miani

importanza per lo studio dell'etnologia africana di metà ottocento e come testimonianza dell'esplorazione italiana in Africa nel XIX secolo. A dimostrazione della sua passione per la musica, nella collezione sono presenti numerosi strumenti musicali appartenenti a diverse etnie africane accompagnati da preziose tavole originali raffiguranti strumenti e scene musicali di tutto il mondo. La collezione fu portata da Miani in Italia nel 1861 e donata al Municipio di Venezia l'anno successivo. Venne esposta per la prima volta nella città lagunare il 24 agosto 1862 negli spazi della Casa dell'Industria, secondo le indicazioni fornite dallo stesso Miani. Nel 1866 la raccolta venne donata e trasferita al Museo Civico Correr ponendo molta attenzione nel conservare la divisione per etnie stabilita da Miani che alla collezione allegò anche una tavola litografata come guida per il nuovo allestimento. Nel 1880 la raccolta subì un ulteriore trasferimento e venne esposta prima al piano terra del Palazzo del Fontego dei Turchi, attuale sede del Museo, e solo successivamente, nel 1930, al primo piano dove era visibile fino alla chiusura per restauri. Tra il 2004 e il 2005 il personale del laboratorio

di preparazioni biologiche del Museo ha effettuato un intervento di pulizia e restauro dell'intera collezione. La raccolta ha una consistenza di oltre 1000 reperti, realizzati con materiali molto differenti: legno, metallo, avorio, pelli ed ossa di animali, fibre vegetali, ceramica e altro ancora. Vista la varietà di materiali e tipologie l'intervento ha richiesto una notevole specializzazione e l'utilizzo di particolari tecniche di restauro. Nel nuovo progetto di allestimento del Museo la sala della collezione Miani mantiene la collocazione e la struttura originali, che hanno di per sé un elevato valore storico. Infatti all'interno delle grandi vetrine in legno stile ottocento la disposizione dei reperti segue, seppur con qualche modifica, il progetto espositivo delineato dall'esploratore. La biblioteca del Museo conserva inoltre, insieme a lettere, manoscritti, tavole e disegni, il prezioso diario autografo di Miani; egli infatti, pur non raggiungendo l'obiettivo di scoprire le sorgenti del Nilo, ebbe il grande merito di raccontare il suo viaggio attraverso testi e illustrazioni che descrivono non solo l'itinerario seguito, ma anche gli usi e i costumi delle popolazioni incontrate.

Indirizzo degli autori:

ENRICO RATTI - Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730 - 30121 Venezia; e-mail: enrat@live.it
 MARGHERITA FUSCO - Museo di Storia Naturale di Venezia, S. Croce 1730 - 30121 Venezia;
 e-mail: margherita.fusco@comune.venezia.it